Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 97 SABATO 7 Aprile 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via [illegible], Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50, Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

La dipartita della primavera.

A Mario Bolzonello

La terza Pasqua di guerra è imminente ed invano dal sacrifizio s'attendono lieti gli auspici ed il Nume invanamente s'invoca perchè guardi pacato. Non la salutano, Pasqua, gli uomini e non volgono ad essa i lor cuori aspettanti mentre nella verde chiarità dell'aprile «cantano le campane con onde e volate di suoni annunziando Cristo ritornante a' suoi cieli».

Ma il fosco Nume chiede altro sangue ne' moltiplicati suoi templi e Cristo non si diparte dall'umano odio e dal pianto e par voglia, per l'uomo, nuovamente morire.

Pasqua intanto, negletta ed uguagliata ai giorni della sofferenza universa, anche quest'anno vien sola.

Vien sola poichè la compagna sua Primavera, per la terza volta, non presiede benigna ed il luminoso sorriso non dona ai deserti maggesi ed agli imploranti coloni.

Ella è scomparsa dai campi e dai cuori dopo l'improvviso cozzare dell'armi e soltanto per ricordare ai viventi il lor bene perduto sale, al tempo ch'era il suo inizio, e canta un'elegia ai suoi pochi devoti.

Dice la primavera, ed il vento che reca i primi profumi e pispigli ne trasporta ad ondate la voce.

«O poveri bovi aggiogati, cui non regge la perizia dei forti e non esorta la voce, ma la tremula mano dei vecchi guida per solchi mai certi e vi pungono paurosi fanciulli, obbedite a quello [illegible] incorrotto: ciò è oggi necessario, sottomettete all'innocenza la forza perchè ciò soltanto preannuncia l'avvento della spirituai Pasqua di risurrezione tra gli uomini; e questa che è di passione farete ridiventare, tra loro, Pasqua di pace.

E voi, cadenti corpi dei padri curvatevi sino fino a morirne sfiniti sulla vanga che il pane prepara ai validi figli, i quali lontani altri solchi con l'unghie scavano e l'arme, e gettate sementi fedi e speranze nella terra madre: ciò è oggi necessario.

Oggi, miei pochi fedeli, è necessario donare, vivere non è necessario.»

Dice ancora la Primavera con voce che è pianto ad un tempo e rimpianto.

«A rischio di sentirmi ripetere «l'ingiusto aggettivo di arcadica o «sentimentale vi dico anche il mio dolore per il monotono lavoro che ci «compiono i miei solitari ed umili «adoratori. Senza canti e senza benedizioni s'apre il mio, di solito, «fulgido ritorno fra gli uomini.

«Nessuno compie la lustrazione dei «campi seminati di fresco perchè «sento, in me e nel mio muto mondo, «gravare un'angoscia infinita.

«Non più aperte canzoni di giovinette fra i peschi e i mandorli in «fiore, non più voli d'allodole nel «ventilato azzurro, non più trilli e «fughe di cingallegre sui rami nevicati e aulenti, non più sinfonici ri«svegli ad ogni alba di sie di stalle «di boschi: tutto s'è fatto grigio e «taciturno ad un tratto come se un «indicibile senso di dolore opprimesse «le piccole e grandi creature».

La natura è come cullata dall'assopimento del primo autunno, quando ogni albero ha fruttificato e stan per cadere le foglie; un velo di pianto, un'ombra di tedio, il sole distende sulla opaca festosità dei colori ed ammorza il rapido vento il ridestarsi delle migliaia di voci benedicenti alla vita.

La triste Primavera, asciugandosi le lacrime, continua:

— E chi mi ridusse in questo miserevole stato? Gli uomini, gli uomini credo. Essi, che mi distinguevano fra i tanti loro falsi e veri idoli e m'inviavano tutte in omaggio, le creazioni del loro pensiero, essi, gli adoratori che m'elessero Dea in tutte le loro moltepici fedi, non mi salutano più e neppur chiedono di me.

Non solo, ma incontratami or son due anni, mi scacciarono bruscamente dagli altari loro, ove il sangue colava ed alla fiamma ruggente si tempravano spade e pugnali, e mi dissero: Vattene, mala femmina, che noi, soli, compiremo, da oggi, la grande fecondazione!

Ed io mi ritrassi a piangere tutte le mie lacrime.»

Dopo una pausa, singhiozzante attesa per il suo ultimo sfogo, riprende:

Tante ne ho sparse che ho disseccata la fonte del pianto, ma tuttavia non so ricambiare l'ingratitudine con l'odio o l'oblio perchè è troppo grande l'amor mio per loro. Mi rifugiai fino ad oggi nell'ombra ed avi sull'opera tarda dedicata alla terra vegliai e d'impotenza mi struggi e di tristezza, mentre quelli che m'avevan scacciata lottavan col ferro e col fuoco, mostri dal loro genio domati; e pure oggi, al terzo mio clandestino ritorno, li trovo nella pugna esaltati e maggiormente l'un contro l'altro accaniti.

E vedo (un nodo mi stringe la gola) sui colli di vigne un tempo festanti, sui campi verdeggianti un tempo per l'erbe e i frumenti novelli fumigar immani roghi e moltiplicarsi i nembi e gli scoppi con infernali fragori, e la terra vedo lacerata e sconvolta beverarsi di sangue e sperdere le fecondatrici virtù ed in ogni angolo del mondo avverto l'assenza d'amore, del mio infinito necessario amore.

A tal punto anzi ho perso la mia signoria che, durante questo involontario esilio, nè un uccello venne a nidificare nelle mie vicinanze, nè una viola spuntò, nè un umile bruco osò cibarsi delle mie ancor teneri carni.»

Così dicendo, la Primavera rassettò le povere vesti sul suo magnifico corpo afferrò un pugno di grano e lo pose nella sacca che le pendeva al fianco, incoronò d'ulivo la chioma che ha il color delle messi e disse;

«Non ancora la luna è passata per la mia ultima seminagione».

Era quella la terza, e forse ultima, dipartita sua dagli uomini.

All'alba di un giorno purissimo di aprile alcuni vecchi contadini raccontano d'averla vista, durante le loro preghiere, innanzi al sorger del sole, trasvolare sulle nubi rosate, vanescente imagine di sogno; altri raccontano d'averla vista invece, come una mendica, avviarsi nei luoghi dove si fa la grande e terribile guerra, sostando, a tappe, ovunque un'oasi di umano dolore invocava la sua immensa pietà; altri poi aggiungono che avendo voluto salire alle trincee, fosse morta di stenti prima di giungervi; altri invece vorrebbero che, confusa non conosciuta in mezzo ai guerrieri, fosse caduta con una palla nel cuore mentre soccorreva un fantaccino mortalmente ferito il quale, coi nomi più dolci, invocava la madre; altri ancora insistono d'averla vista coi loro propri occhi ricomporre gli informi corpi che la mitraglia aveva stroncato e, vagando poi fra le croci nei cimiteri comuni, spargere sulle zolle il grano che aveva seco e comporre dei serti con l'ulivo che le incoronava il capo e con fiammanti papaveri per le più umili tombe.

Come cosa certa, però, vi posso affermare che dopo la sua dipartita non fece più ritorno alla serena pace dei campi e più non rispose ai richiami delle creature invocanti la sua benedizione.

In Carnia, aprile 1917

Chino Ermacora

Cronaca Provinciale

La questione della requisizione dei cereali
Un altro monito del Prefetto

Tempo addietro annunciammo come la commissione per la requisizione dei cereali nella Provincia, composta dai comm. Spezzotti, comm. Pico, co. di Colloredo, prof. Bonomi, dott. Marchettano, e presieduta dal maggiore Bonanno, avesse ordinato un censimento dei cereali esistenti in provincia, ed un censimento dei bisogni che di questi si avevano. Andando le operazioni a rilento il R. Prefetto comm. Errante, aveva reso obbligatorio e l'uno e l'altro censimento. Purtroppo non è bastato, ed è doloroso constatare che pochi hanno risposto, pochissimi hanno detto la verità. Si sono dati dei casi in certi comuni, di certe famiglie composte di due o tre persone che si trovavano in possesso di 25 o 30 quintali di grano e che lo hanno reclamato interamente per sè. I sindaci di grandi e di piccoli paesi interessati a requisire e ad accertare richiamo temendo le più piccole ire e i disgusti personali, che la riprovazione del non fare cosa necessarissima alla collettività.

Le autorità comunali debbono pur convincersi che il censimento e le eventuali requisizioni non sono fatti per privare nessuno del necessario, ma per una giusta divisione, per dare quello che in un luogo sovrabbonda a chi ne ha bisogno, ha chi ne ha meno.

Sinchè tale divisione equa, sinchè una giusta proporzione in provincia non sarà fatta, il Governo non manderà al Friuli i generi alimentari che occorrono.

Un esempio chiarirà meglio: il circondario di Cividale supponiamo ha bisogno di granoturco: il censimento lo ha dimostrato e ha dimostrato che il circondario di Latisana possiede granoturco oltre il necessario. Questo «di più» la commissione lo requisisce, lo paga, lo da a Cividale

Se compiute tutte queste operazioni perchè la collettività non abbia a soffrire della mancanza, risulta essere ancora deficienti depositi, allora e solo allora la commissione potrà invocare l'opera del governo.

La commissione di requisizione per giungere a questo risultato è decisa di agire con tutta energia e così pure l'illustre signor Prefetto.

Finora in Provincia furono requisiti 1100 quintali di granoturco, quantità che dalla parte bassa fu inviata all'alta.

Ben superiore è il quantitativo di grano requisito: ammonta a 17000 quintali.

La commissione ha cominciato a girare paese per paese, casa per casa per fare gli accertamenti dovuti e il prefetto ha mandato oggi una circolare ai sindaci, circolare che è un caldo incitamento a questo dovere che la Patria reclama dai suoi migliori cittadini.

Eccola nella sua integrità:

Con mia circolare 28 marzo scorso accennavo come il problema degli approvigionamenti sia di carattere generale e da risolvere con una visione dei bisogni della collettività dello Stato non con concetti particolaristici, con sentimento di solidarietà e non con una tutela egoistica di interessi o bisogni locali.

Debbo ritenere che ciò non sia stato bene inteso da tutti i Sindaci e che a tali concetti non abbiano sempre e dovunque ispirata la loro condotta, poichè alcuni non hanno coadiuvato con la necessaria diligenza la commissione di requisizione, o dopo disposta la requisizione di qualche partita di cereale, hanno posto il veto all'uscita della merce dal Comune vietando anche, e ciò illegalmente, l'esportazione.

Giova considerare che la Commissione di requisizione interviene esclusivamente quando bisogni urgenti di altri comuni rendano necessario prelevare qualche partita di grano e granoturco dove si è constatata la disponibilità non solo in rapporto ai bisogni locali immediati ma anche ai bisogni di vari mesi.

Desidero che i Sindaci facciano eseguire senz'altro e con diligenza gli ordini di precettazione e consegna di cereali che loro pervengono e desidero si astengono dall'impedire qualunque spedizione di cereali requisiti.

Un'azione diversa a parte l'illegalità e l'abuso di potere che contiene, importa e ciò è più grave di qualunque violazione di legge, una assenza non buona e non lodevole di qualunque senso di solidarietà verso gli altri comuni della stessa provincia.

Nutro pertanto fiducia che le autorità locali coopereranno sempre con quella di questo capoluogo per assicurare un regolare servizio di approvvigionamento. I signori Sindaci vorranno, tutte le volte che si manifesti il bisogno, chiedere al Consorzio granario ed a questo ufficio sia la provvista di quanto occorre di cereali ad integrare le scorte locali, sia la riserva di quanto esiste già in luogo. Alle autorità provinciali sta a cuore, come a tutti i sindaci, assicurare sempre ed in tutti i casi il soddisfacimento dei bisogni della popolazione, ed occorre che i suoi provvedimenti non siano ostacolati da un soverchio zelo o da una inesatta o eccessiva valutazione dei bisogni locali da parte dei Sindaci stessi.

AMPEZZO

Per inosservanza al calmiere. — Fu elevata ieri contravvenzione al fornaio Romeo Termine perchè confezionava pane in forma non prescritte e lo vendeva a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere.

Consiglio provinciale scolastico

Ieri nel pomeriggio seguì l'adunanza del consiglio provinciale scolastico. Erano presenti: il R. Provveditore degli studi presidente, il R. Ispettore scolastico, il Direttore generale delle scuole elementari di Udine, il Direttore della scuola normale di Udine, l'avv. comm. Ronchi, il cav. ing. Bellavitis, il prof. cav. Pier Paoli, il grn. uff. avv. Renier, il cav. dott. Morassutti, i maestri Dorigo e Martinis segretario.

Approvato il verbale della seduta precedente, il presidente dà notizia delle dimissioni del cav. dott. Costantino Perusini, membro di nomina ministeriale, dimissioni che sono state inviate al ministero per i suoi provvedimenti.

Patronati scolastici

In seguito a diminuzione di fondi stabiliti dal ministero si procede a una nuova ripartizione dei sussidi per l'anno 1916 a favore dei patronati scolastici della provincia giusta i regolamenti del 2 gennaio 1916 N. 604.

Si approvano, qualcuno con osservazioni, i bilanci 1917 dei patronati di Povoletto, di Pasian di Prato, di Magnano in Riviera il consuntivo 1917 del patronato di Caneva, i bilanci 1916-1917 dei patronati di Nimis, Platischis e Artegna. Il consuntivo 1815 ed i bilanci 1916 e 1917 del patronato di Cividale.

Riordinamenti di scuola

Si delibera la soppressione a decorrere dal 1 ottobre 1917 dei seguenti riordinamenti a causa dell'istituzione di scuole nuove: due in Pavia di Udine capoluogo, due in Malano frazione Susans, si delibera inoltre di riordinare anche la II scuola di Ara (Comune di Tricesimo).

Comune autonomo di Cividale

Si approva la nomina a maestra provvisoria nella scuola di Carraria di nuova istituzione della maestra Dal Torre Gisella, si approva l'apertura provvisoria di una scuola di sfollamento a Grupignano, si approva il collocamento in aspettativa per motivi di salute e per due mesi dall'11 luglio 1916 della maestra Costantin Elisa.

Comune autonomo di Gemona

Si approva la nomina della commissione di vigilanza scolastica per il triennio 1916-1918 nelle persone dei signori Piemonte Angelica, Zozzoli cav. Battista, Cellotti Eva, Stroili Franca, Stroili Maria, Palesi dott. cav. Giuseppe.

Comune autonomo di S. Vito al Tagl.

Ricorso delle maestre Lunassi Cesira, Anita e Cariatti Maria, per sdoppiamento di classi in Ligugnana: si rinvia.

Bilancio dell'amministrazione scolastica provinciale. Si delibera l'istituzione di un capitolo 19 bis del bilancio 1916-1917 dell'amministrazione scolastica.

Concorsi magistrali 1917

Si delibera di Pubblicare sul bando dei concorsi magistrali la scuola vacante pel prossimo anno scolastico 1918 fissando la data di chiusura dei medesimi al 30 giugno 1917.

PAULARO

Un audace tentativo ladresco.

5. Un audace tentativo ladresco qui avvenuto una delle notti scorse al locale della succursale della cooperativa Carnica di Consumo. I ladri speravano di fare chissà che gran bottino, ma invece, se ne andarono senza nulla prendere dopo aver lavorato chissà quanto tempo. Perchè muniti della scala si arrampicarono sino al primo piano del fabbricato, ed entrarono rompendo l'imposta.

Nell'interno del negozio non toccarono nulla, aprirono solo il cassetto e non trovando i denari uscirono disillusi per la stessa strada.

Devono essere ladri ben «pasciuti» dato che non toccarono nulla di tutto quel ben di Dio esposto in negozio.

CIVIDALE

Visita al pollaio. — I ladri svaligiarono il pollaio della signora Antonia Macorig rubandovi una decina di galline. Veramente non era uno svaligiamento tanto difficile dato dato che il pollaio era assai discosto dalla casa di abitazione, e in aperta campagna.

Il danno ammonta ad una cinquantina di lire.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Arrestato sul fatto. — Verso le ore 13, di ieri il soldato Mario Scargnelo si recò nell'osteria della signora Luigia Feleano e tiratosi ad un tavolino vicino al banco ordinò da bere.

Fu subito servito, dalla padrona, la quale poscia lasciò l'avventore e attaccò discorso con una comare che si era affacciata alla porta. L'intraprendente soldato approfittò del momento e si avvicinò al cassetto, lo aprì, ed afferrò una mancia di denaro. Al rumore la signora Feleano si voltò, vide l'atto e cominciò a gridare. Il soldato d'un salto fu sulla via e stava per fuggire quando due carabinieri, sopraggiunti alle grida lo trassero in arresto.

MAGNANO

Si getta dalla finestra

4. Ieri mattina, il vecchio Edoardo Nat fu Giacomo d'anni 69 si suicidò gettandosi capofitto dalla finestra della camera.

Da parecchio tempo era afflitto da dispiaceri famigliari, per il disaccordo che regnava, ma più che altro la sua mente era turbata dall'alcool, del quale il Nat soverchiamente aveva abusato.

La sera precedente al triste passo, egli si coricò come il consueto, e nulla sospettarono i famigliari. Verso le cinque sull'albeggiare, il vecchio mezzo vestito aprì la finestra, che è alta circa cinque metri dal suolo e si gettò capofitto.

Al tonfo e alle sue grida di dolore accorsero i famigliari che lo raccolsero in uno stato pietoso. Dalle larghe ferite prodottesi al capo battendo sul selciato il sangue usciva a fiotti. Trasportato a letto fu subito mandato pel medico e curato prontamente, ma purtroppo verso le 10 del mattino stesso, in seguito alle gravissime lesioni riportate il povero vecchio cessava di vivere.

GRIMACCO

Fabbricazione clandestina. — Fu sorpreso, e messo in contravvenzione certo Francesco Trugnach perchè clandestinamente fabbricava acquavite.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 286

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Don Giovanni d'Austria impallidiva di sdegno, il conte di Mansfeld perdeva la pazienza ed Alessandro Farnese si tratteva a stento.

— Diceste d'esser nobile? riprese don Giovanni. — Datene le prove.

— Eccole, signore.

Don Gastone mostrò alcune pergamene.

Erano diplomi di nobiltà in buona forma.

— Signori, havvi tra voi qualcuno che abbia conosciuto mio padre, don Feliciano del Silva; signore di Torre Cuadrada?

— Io — rispose flemmaticamente il vecchio conte. L'ho conosciuto ha Parigi.

— Ed aveste occasione di vedere la sua scrittura?..

— La conosco.

Don Gastone trasse da un portafogli una lettera, la cui linea giallognola faceva fede della sua vetustà.

— Ventisei anni or sono, mio padre, prima di morire, mi consegnò questa lettera ed il ritratto, che essa contiene. Quel ritratto è il mio. Ad onta dell'età gli rassomiglio ancora.

— Infatti questa è la vostra immagine, confermò il Farnese confrontandole il ritratto con l'originale: tra essa e voi non corre la distanza di venticinque anni.

— Vi prego di leggere la lettera e quanto è scritto dietro il ritratto.

Quel foglio diretto da don Feliciano de Silva al conte di Cifuentes, racchiudeva le ultime volontà del proscritto, che affidava il figlio al fratello; le linee poi scritte sul rovescio del ritratto ne provavano l'identità.

— A quanto pare, il conte di Cifuentes vostro zio, non vi conosceva.

— Egli non aveva veduto che un mio ritratto scambiato tra le due famiglie quando si trattò del mio matrimonio con mia cugina, donna Isabella. Mi sembra ora, che sia abbastanza provato esser io don Gastone de Silva.

— Sì davvero, però vostro nipote asserisce che voi siete sepolto: il titolo di Torre Cuadrada è passato al conte Cifuentes e voi non siete conosciuto fra la nobiltà spagnuola.

— Ciò significa che fui esigliato dalla mia patria.

— Siete persuaso don Giovanni de Meneses? domandò il Farnese a Martino.

— Questo, signore è un affare di famiglia.

— In tal caso rilevò don Giovanni ci resta a sapere che cosa fate in Fiandra.

— Vivo del mio denaro signore, vale a dire di quello, che da buon parente m'invia don Cesare de Sandoval padre delle mie cugine; e come esiliato vado vagando per terre straniere.

— Rimarrete in arresto, don Gastone — concluse don Giovanni.

— Come vi piace, signore: però vi supplico di permetermi di parlarne un solo istante con quel turco mio amico.

— Parlate pure.

Don Gastone si avvicinò al pirata.

— Non ho l'onore di conoscervi signore, ma vi vedo con donna Maria di Granata e ciò mi basta. Favorite ritirarvi un poco in disparte.

All si allontanò dalle due donne.

— Volete salvare don Lope de Campoleon?

— Sì, vivvadio!

— Ebbene correte alla porta della città che mette alla strada di Esterbel e perchè vi si apra chiamate l'ufficiale di guardia e ditele queste parole: *In nome del re.*

— Ho inteso.

— Seguite poi la strada maestra e ad un tiro d'archibugio prendete un sentiero che vi condurrà alla Mosa. Rimontando la corrente del fiume, nella prima casa che vi si presenterà, troverete con una donna don Lope, che si vuol certamente assassinare.

— Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fuggirò.

Quei due uomini si strinsero la mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Solamente restava il conte di Mansfeld immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi uscirono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da scheletro e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressochè inavvertito e solamente corse a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carnefice.

Don Giovanni d'Austria, frattanto, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia fragorosa, e poi la tela del piccolo teatro, appositamente costruito, fu alzata.

Una delle scene più interessanti dell'allegoria fu di un tratto interrotta. Si videro molte persone accorrere al luogo occupato da don Giovanni, tutta la folla fu presa da indicibile agitazione, i più vicini proruppero in grida di dolore.

Don Giovanni d'Austria si era sentito alquanto indisposto, poi era caduto in tale stato da far temere per la sua vita.

Rumori vaghi e terribili correvano di bocca in bocca. Si parlava di veleno; ma il principe non avea assaggiato nulla di quanto eragli stato apparecchiato.

Un novello incidente venne a rendere più generale lo scompiglio ed a mettere in fuga la moltitudine.

Un capitano, armato fino ai denti, era entrato ferito nel palazzo. L'uomo mascherato da carnefice, arrestato poco prima, era stato rapito a viva forza ai soldati.

Tutti attribuirono l'infermità di don Giovanni alla maschera rossa, che, a giudizio d'alcuni, non poteva esser altri che un emissario di Guglielmo di Nassau, principe d'Orange. Così fallace quasi sempre è il giudizio degli uomini!

CIVIDALE

Per la pesca di domani

Sotto la Presidenza del Sindaco cav. avv. de Polla, si è riunito ieri sera il Comitato della pesca. La seduta fu importante per vari lavori sbrigati, si prese visione dei numerosi e ricchi doni pervenuti; si nominò il Comitato di aiuto alle Signorine per la vendita dei biglietti, si stabilì di invitare l'autorità governativa, municipale ad assistere all'imbussolamento dei numeri; si nominò la Commissione per la distribuzione dei doni, di invitare i Giovani Esploratori per il servizio d'onore; si esaminarono i registri inventari, e di controllo, che saranno messi a disposizione del pubblico, e quello che ogni vincitore di doni di qualche importante dovrà apporre la propria firma, si deliberò infine di iniziare la vendita dei biglietti con qualsiasi tempo.

Monsignor dott. Valentino Liva Decano della Basilica L. 100, dott. Rubini comm. Domenico servizio per liquori con vassoio in cristallo e vaso per fiori con ornato in alto rilievo, Barbieri Ettore vivandiere 4.o autoreparto, orologio con statua di Napoleone, Gallimberti Ettore 12 bottiglie spumante, Barbiani Francesco 22 bottiglie vino, Boselli Luigi Udine astuccio con 12 coltellini e 12 forchettine in argento, Domenico Venturini un tappeto e 2 fazzoletti seta, famiglia Napoli Giuseppe di Podresca L. 50, Pascoli Giuseppe L. 4, Mulloni perito G. Batta e Antonio di Sanguarzo L. 20, famiglia Giovanni e Maria Del Basso L. 10, dott. prof. Pier Sylverio Leich L. 20, Morgante cav. uff. Ruggero un quadro, dott. Battista Bernardis servizio per fumatori, Italia Angeli Bartazzoli servizio per liquori, Zanutto Umberto 25 bottiglie vino, dott. Alfredo Mazzocca due vassoi.

Vuga Antonio orologio con statue, Manzini Tullio vaso grande per fiori, famiglia Luchitta due quadri e due portafiori, Zuliani Brisinghelli brocca, co. Elisa de Puppi due busti in terracotta, Moro cav. Felice vaso per fiori, Zuliani Antonio servizio da camera, Giacomina Vuga ved. Pilosio astuccio con posate, Società orefici A. Pilosio astuccio con due posate, co. Teresita de Puppi ombrella e ombrellino con cofanetto, Caneva Giuseppe candeliere, due paia scarpe da donna, ombrellino in seta due castellini e 6 specchi, Tutti Luigi statua in gesso, Bier Pietro 8 berrette, Verderi prof. Arturo quadro al cromuro con immagine sacra, Zuliani Tomat Luigia brocca per acqua, Giorgio e Marco Podrecca servizio per liquori, Fragiacomo Giacomo lampada a petrolio, Bisattini Giov. Udine una stufa, Marzolini Lino lettiera in ferro per bambini, di Lenardo Odorico servizio da caffè per 6 persone, Clapig Alessandro 6 bottiglie moscato, Tomaselli dott. Giuseppe, orologio da tavolo, Stringher G. Batta una bottiglia inchiostro, Cirant Giovanni tosta caffè, prof. Antonio Rigotti alzata, dott. cav. Geminiano Cucavaz piccolo orologio da tavolo, nob. del Torre Pietro vaso per fiori, Ditta G. Fulvio 6 penne stilografiche, Moro Andrea lampada a petrolio, Podrecca Bice caraffina in cristallo con decorazione d'argento, Gozzarolo rag. Antonio Udine vaso per fiori in ottone, Mattiloga Barutti Evelina un paio mutande una camicia e un cuscino ricamato.

Fratelli Turrin Cordenons cesta con 100 uova, Bagnari Giuseppe litri 30 vino, famiglia Nardone Carolina e 6 bottiglie vino, Venturini Luigi n. 20 fiaschi vino, cav. Alfredo Fornasari 12 bottiglie profumeria, Ermanno e Rosa Groppo, piccolo astuccio per lavoro, geom. Achille Vellincig 10 bottiglie moscato fumante, cav. Giacomo Tomadoni sindaco di Buttrio L. 15.

All'Assistenza civile — Versarono per contributo di marzo all'Assistenza Civile: Brampi Andrea ricevitore registro e Comessi L. 5, Pagnutti rag. Sigisfreda Agente delle Imposte e impiegati L. 5.50

Alla Croce Rossa — A mezzo del sig. Bonani Giuseppe capo stazione di Cividale furono inviati alla Croce Rossa 2 sacchi di carta inservibile raccolta nell'Ufficio principale della Stazione.

LATISANA

Tentato suicidio — 5 (Rit) Ieri sera la ventiduenne Luigia Cannellotto, coniugata Gobatto ingoiò, a suicida, una forte dose di sublimato corrosivo.

Trasportata all'ospedale Civile di Latisana gli venne tosto praticata la lavatura dello stomaco. Le sue condizioni perdurano gravi.

S'ignorano le cause del triste divisamento.

FIUME VENETO

Una dimenticanza. — Il Segretario di Fiume Veneto, sig. Eugenio Pellegrini, ci scrive facendoci rilevare come il suo nome non figurasse tra gli intervenuti all'assemblea pro orfani di guerra, tenutasi giorni fa nel suo comune mentre egli pure si trovava presente.

Il fatto deve ascriversi ad una pura dimenticanza, ciò che oggi ben volentieri ne ripariamo.

PALUZZA

Per l'igiene — Più volte si era lamentato in Paluzza come la nettezza delle corti lasciasse a desiderare, collocandovi i passanti depositi di letame. Anzi in riguardo a ciò era stata pubblicata un'ordinanza. Poco o nulla gli abitanti si erano curati. Per questo i reali carabinieri elevarono in questi giorni circa una cinquantina di contravvenzioni.

FORNI DI SOTTO

Grave incendio. 6. L'altro giorno verso le 23, per cause accidentali scoppiò un incendio nella sega comunale. Nonostante l'accorrere dei paesani che si prestarono per domare il fuoco, questo si allargò anche ad un altra sega tenuta da certo Polo Mario Vincenzo. Sembra che il fuoco sia stato causato da una scintilla uscita dalla cucina della sega comunale.

Il comune ebbe a risentire un danno di L. 3500; il Polo di 1700.

SACILE

La sirena — Per la tranquillità della cittadinanza avvertiamo che lunedì 9 corr. alle ore 5 pom., saranno fatte delle segnalazioni di prova sul campanile della Cattedrale. L'avvertimento va dato perchè l'esperimento non faccia credere ad una incursione di aerei nemici.

Per la Patria — I fratelli Ballario offrirono a questo municipio per la patria, 4 orecchini, un fermaglio, colannina e due ciondoli; e il bambino del cav. Ugo Granzetto Fr. un orologio.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Continua il grande favore del pubblico alle repliche di «Madame Tallien»; anche ieri bellissimi i teatri a tutte le rappresentazioni.

Per lunedì intanto l'Impresa offrirà al pubblico la bella film della nuova serie «Lina Pellegri»: «La vergine nuda» adattamento dell'omonimo romanzo del Chatterton.

TEATRO SOCIALE

Novo cine

Il forte dramma: «Zuani ovvero Gli strangolatori» ha chiamato ieri sera al «Sociale» un pubblico affollatissimo, che si appassionò alle vicende drammatiche del lavoro, e ne seguì lo svolgimento col più vivo interesse.

Questa sera il bel programma si replica ed avremo certamente un'altra piena.

Notizie della notte

— Un telegramma da Washington dice che la camera dei rappresentanti ha approvato la mozione per la guerra con 373 voti contro 50.

Col voto del senato e della camera il compito del congresso è terminato e lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania è ora ufficiale.

In seguito a questo stato di cose, il suo ambasciatore da Washington e le relazioni diplomatiche saranno rotte.

Tale misura — dice il Framdenblatt — risponde all'attesa generale data l'alleanza indissolubile e alla fratellanza d'armi fra la Germania e l'Austria Ungheria.

Il Pester Lloyd dice che anche una guerra con gli Stati Uniti non può spaventare gli imperi centrali perchè essi hanno preso tutte le disposizioni militari politiche ed economiche per una guerra di lunga durata.

— La Kolnische Zeitung a proposito del viaggio degli imperiali d'Austria al quartier generale tedesco deplora i commenti suscitati in Germania dall'incontro fra i sovrani dei due stati, secondo cui gli imperi centrali sarebbero per fare una nuova proposta di pace.

— Queste voci — scrive la «Koelnische Zeitung» — sono inesatte, benchè le potenze centrali siano sempre propense ad entrare in negoziati di pace. Gli avvenimenti americani non cambiano questa loro propensione, ma certo che non sono disposte ora a nuove pratiche.

— I francesi hanno progredito sensibilmente a nord-ovest di Reims.

Anche in Argonne i francesi fecero progressi.

Il comunicato tedesco dice come il solito che le operazioni sono riuscite ottimamente secondo il piano prestabilito.

Tasse di bollo sulle girate cambiarie girate per l'incasso

ROMA, 7. In relazione al disposto dell'art. 4 del luogotenenziale decreto 9 novembre 1916, n.o 1525, allegato C, che assoggetta a tassa di bollo le girate apposte dopo la prima sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio, è stato sollevato il dubbio se la detta tassa sia da applicarsi anche alle girate «per incasso» previste dall'articolo 259 del Codice di commercio. Ora sappiamo che il Ministero delle Finanze al riguardo ha considerato che la girata per l'incasso, che si risolve in semplice ordine ad incassare per conto del possessore dell'effetto, toglie alla cambiale la virtù di circolare, in quanto il girante non chiude, la circolazione, e che per tale girata ricorre la stessa ragione che ha indotto ad esentare di tassa la prima girata apposta sulle cambiali. Ciò stante ha dichiarato che le girate per l'incasso apposte sulle cambiali e su gli altri effetti di commercio, devonsi al pari della prima esentare dalla tassa di bollo stabilita dall'art. 4 del citato decreto luogotenenziale, a condizione però che vengano accompagnate dalla clausola «valuta all'incasso» od altra equivalente. S'intende poi che la tassa deve corrispondersi per le altre girate previste dal citato artico 259, e cioè per quelle «per mandato, valuta in garanzia» e «senza garanzia», ritenuto che il detto articolo non fa distinzione esentando soltanto la prima

Cronaca Cittadina

I nuovi provvedimenti del commissario per i consumi.

La *Stefani* comunica parecchi provvedimenti presi dall'on. Canepa, commissario generale per i consumi.

Per il pane

Egli ha diramato ai prefetti una circolare in cui dopo aver rilevato che le cause «della cattiva qualità di una parte del pane messo in vendita sono da imputarsi, principalmente all'uso di farina alterate o adulterate e alla trascurata confezione» dispone che la più severa e costante vigilanza sia praticata nei molini da ispettori tecnici da lui scelti senza indugio fra persone competenti e disinteressate.

Essi saranno personalmente responsabili del perfetto funzionamento dei mulini nella zona a ciascuno affidata e cureranno fra altro che nei molini stessi non entri che grano e non ne esca che la corrispondente farina e crusca nella proporzione rispettiva del 90 per cento.

Ai molini presi in contravvenzione oltre l'applicazioni delle sanzioni penali, non sarà più dato un chicco di grano.

Circa la sorveglianza dei forni il Commissario confida nell'opera delle autorità locali elettive e governative, e delle commissioni d'annona.

Vogliano i prefetti dice il commissario: convocare il Prefettura i signori sindaci ed assessori all'annona delle principali città della provincia, i membri delle prefate commissioni o giunte, gli intendenti di finanza, il medico provinciale, gli ufficiali sanitari, per stabilire, intensificare e coordinare la vigilanza sui forni e sul pane mediante l'opera personale di tutti i predetti signori e dei loro uffici o degli agenti messi a loro disposizione.

«A questa adunanza sia invitato l'ispettore di circolo.

Egli confida che il pane se osservati tutti questi provvedimenti sarà migliore, e stabilisce le seguenti forme:

1. Il peso minimo di ogni forma pane che finora fu di 700 grammi è ribassato a 600 grammi, che è il peso dell'attuale pagnotta del soldato.

2. Oltre la forma della pagnotta semplice, sono ammesse altre due forme: quella della pagnotta con due tagli in croce e quella del filone o bastone di lunghezza non superiore a quaranta centimetri. Non deve essere tollerato un grado di umidità superiore a 35 per cento misurata dodici ore dopo lo sfornamento.

I prezzi segnati dagli attuali calmieri non possono essere elevati.

Sempre per il pane, il commissario sui consumi on. Canepa ha pure emanato un decreto facente obbligo:

Ogni esercente di forni dovrà su ciascuna forma di pane imprimere un contrassegno che identifichi il forno da cui il pane è uscito.

I contravventori saranno puniti a norma del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1288. La nuova disposizione entrerà in vigore dieci giorni dopo quella della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Sui restaurant

Il commissariato ha inoltre preso le seguenti disposizioni, per gli alberghi e restaurant.

— I proprietari e i conduttori di pubblici esercizi nel consegnare in duplice esemplare la lista, dovranno indicare specificamente il prezzo di ciascuna bevanda. L'autorità di P. S. competente, opporrà il «visto» su un esemplare di detta lista che dovrà essere affisso negli esercizi, in luogo ben visibile a disposizione degli avventori.

Nella lista anzidetta, dovrà essere indicata qualunque altre somme l'esercente intenda percepire oltre il prezzo delle vivande e delle bevande e cioè il così detto: «coperto» Dovrà oltresì essere indicato l'importo massimo del pane che l'esercente è disposto a fornire gli avventori.

Ove l'autorità di P. S. ravvisi evidentemente esagerati i prezzi, trasmetterà la lista al Commissario Generale dei consumi per gli eventuali provvedimenti. Allo stesso fine i cittadini potranno trasmettere al Commissariato medesimo i conti che non fossero in perfetta armonia colla lista affissa al pubblico.

I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti a norma del decreto luogotenenziale 22 agosto 1910 n. 1238. La ordinanza andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

L'autorizzazione del Prefetto

Il Prefetto notifica che per deliberazione del comitato dei Ministri di cui all'art. 1 del decreto 16 gennaio 1917 N. 76, il peso minimo di ogni forma di pane è ridotto a 600 grammi. Sono ammesse tre forme, quella a pagnotta, quella a pagnotta con due tagli in croce, e quella a filone e bastone di lunghezza non superiore a 40 centimetri. Ogni altra forma è vietata. I prezzi fissati dagli attuali calmieri debbono rimanere immutati ed applicarsi indistintamente a tutte le forme.

Nuova professoressa. — La Signorina Elisa Gobbi, già diplomata all'Università di Granobi, ha conseguito nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia, in seguito ad esami sostenuti con splendido risultato, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Alla gentile signorina vivissimi auguri e congratulazioni.

La ferrovia Precenicco Maiano Gemona il parere favorevole del ministro del Tesoro

In seguito alle vive ed incessante premure di S. E. l'on Ancona e degli onorevoli co. di Caporiacco ed Hirschell il Ministro del Tesoro con una deliberazione in data 5 corr. ha dato parere favorevole alla concessione della Ferrovia PRECENICCO-CODROIPO-SAN DANIELE-MAIANO-GEMONA.

Buona Pasqua!

Ecco la terza Pasqua di guerra, per l'Europa — la seconda per la nostra Patria; nè si può ancora prevedere quanto il conflitto sia per durare e neppure quando cesserà di allargarsi. Nuove dichiarazioni di guerra sono da aspettarsi: tutti gli stati civili finiranno probabilmente con l'essere trascinati nel vortice della guerra.

Con questa visione dinanzi stenta l'augurio a venir sulle labbra. E nondimeno, sentiamo tanto di essere una famiglia con i nostri lettori, che non possiamo a meno di ripeter loro il saluto che oggi corre da un punto all'altro del mondo cristiano: Buona Pasqua!.. buona Pasqua!.. Nell'intimità della famiglia, col pensiero ai fratelli che per la nostra difesa o per il nostro onore impugnano l'arme e sopportano mille privazioni e affrontano mille pericoli, non dimenticando che oggidì vi sono mille e mille dolori da lenire e consolare e miserie da sollevare buona Pasqua a tutti!!

* * *

Per concedere ai nostri operai un giorno di riposo oggi non si pubblica «La Sera» e domani nè «La Patria del Friuli» nè «La Sera». Il primo numero del giornale nostro uscirà lunedì, alla solita ora; e nella serata di lunedì stesso, riprenderemo anche la pubblicazione de «La Sera»

Ai figli di Gorizia

Fu menzionato già che ai piccoli delle città e dei paesi redenti la Dante Alighieri, d'accordo con il Comando Supremo, fa pervenire in larga misura soccorsi e conforti, secondo i bisogni.

Nell'occasione che tali provvidi fraterni aiuti furono questa settimana distribuiti ai figlioletti di Gorizia, accadde un atto di pietà filiale che merita ricordato. Una giovinetta, che risiede nella nostra città, a ricordare il padre tenuto lontano dalla sua patria adorata, in un campo di concentramento, volle particolarmente beneficare due piccoli, regalando loro una cartella da 100 lire dell'ultimo prestito nazionale.

Tra i maschi, il beneficato fu Luigino Bones di anni 6, figlio del custode del Municipio — e nel figlio furono così premiati anche i buoni sentimenti d'italiano del padre; e fra le piccole, la beneficata fu la ragazzina Alma Bones di anni 12, senza genitori, che vive con la vecchia nonna. La piccola Alma si trova ora all'Ospedale, ferita da una granata austriaca, in uno dei bombardamenti annunciati negli ultimi bollettini del Comando Supremo.

L'atto benefico con cui la giovane eletta volle con filiale reverenza onorare il nome del padre lontano e la forzata lontananza dolente chiami sui beneficati, chiami sulla benefattrice e sull'ottimo suo genitore quelle consolazioni cui le opere buone dovrebbero dare diritto.

Giunta municipale

Nella seduta di ieri erano presenti Pecile Sindaco prof. e gli assessori Gelotti, Murero, Pagani, Zugato, Orisiofori, Nimis.

La giunta prese le seguenti deliberazioni:

1) Ho preso atto che l'On. Commissione delle prede con decisione 28 Marzo corr. anno accogliendo le domande del Comune, ha determinato in lire duemila l'indennità dovuta al Comune nostro per risarcimento di danni cagionati dal bombardamento del 19 Nov. 1915 agli immobili di proprietà comunale.

2) Ho deliberato di proporre al cons. comunale l'accettazione della indennità di espropriazione di terreni del Legato Toppo, occupati per la costruzione ferrovia Sacile-Pinzano.

3) Ho nominato rappresentanti nel Comune nel comitato Regionale Veneto per i consumi, costituitosi fra i Comuni Capoluoghi del Veneto, ad iniziativa del Signor Sindaco di Venezia, l'Assessore Avv. Cav. Nimis e l'Avv. Giuseppe Calsutti.

4) Ho deliberato di allogare alla Ditta Tiziano Tonini appalto, dei lavori per la costruzione delle fognature interne lungo le vie e piazze contermini all'Ospedale Civile.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico per il prestito. — Ecco quanto fruttò la sottoscrizione per il Prestito Nazionale all'Istituto Tecnico.

Vennero complessivamente sottoscritte L. 66 mila, e cioè L. 32.900 tra professori e L. 33.100 tra studenti.

Inoltre vennero sottoscritti dagli alunni 155 libretti del prestito promossi dal Ministero delle Poste.

Beneficenza — Alla Scuola professionali pervennero le seguenti offerte: Il sig. Vencesiao Menazzi L. 10 per ricordo d'un suo caro defunto.
Il R.o M. cav. uff. Pietro Dell' Oste lire 25 in morte della zia Venuti Castellani.
L'on. Cav. Sirch lire 50, per una festa in famiglia. Il sig. Moro in morte di Luigia Nussi 1, e per la stessa sig. Itala Cafastti 1, la famiglia Scher Cozzi 2 in morte di Pietro Canciani, la sig. Anna Gerardi in morte G. B. Marcuzzi 1, la sig. Petrecco 10 per offerte.

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma precedente L. 12823.85
Avv. Ermete Tavasani in morte di Leonc... Domenico di Italico di Osoppo 5.—
Vittoria Braidotti in morte di Laura Torelli di Latisana 5.—

Totale L. 12833.85
Il Cambio di oggi è di L. 134.

All'Ospedale

Ieri dopo mezzogiorno, il diciassettenne Almacolle Emilio di Leonardo abitante in via Casali Cormor 3 operaio presso il Saponificio Nimis sito nella strada di circonvallazione fra Porta Poscolle e la Passerella di via Castellana, mentre lavorava sopra un ascensore cadde ferendosi la gamba sinistra. Fu condotto all'Ospitale civile dai compagni di lavoro dove il dott. Alessi gli prodigò le prime cure.
Pure ieri venne medicato dalla dott. Zagolin, il meccanico Battistoni Giovanni d'anni 16 di Giuseppe abitante in via Cisis operaio presso la ditta del Torso fu E. per ferita al dito indice della mano destra.
Guarirà in 10 giorni

Società friulana di elettricità

Si avverte i signori Azionisti che a partire dal 16 Aprile 1917 sarà pagabile presso la sede della Società, dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali, il dividendo 1916 in ragione di L. 20 per azione, verso presentazione della cedola N.o 11.

Il consiglio d' Amministrazione
Udine, 9 aprile 1917

Cronaca minuta

Contravvenzioni — Furono posti in contravvenzione per non aver avuto i passaporti secondo le disposizioni del Comando i signori: Angela Bellito, Giovanni Cristofori, Luigia del Torre, Massimiliano Vecchini, Beltrame Vecchini, Maria Zana.

Le gesta di Lizzi — Già narrammo le gesta di Lizz. Giuseppe da Montenars, arrestato a Campoformido per aver commesso una truffa a Nogaredo di Como.
Ora certa Maria Nobile denunciò di essere stata derubata dallo stesso Lizz di 25 lire che essa aveva riposte in un cassetto.

Il sacchetto di fagioli. — Certa Miani Luigia consegnava ieri mattina al custode di piazza Venerio Savio un sacchetto di fagioli.
— Che mal tegni un momeni, o tornarai subit a cioliu.
E difatti tornò poco dopo, ma non lo trovò più. Mentre il signor Savio accudiva alle sue incombenze, i ladri approfittando della sua disattenzione, glielo rubarono.
Per fortuna il sacchetto conteneva pochi chilogrammi.

Furto di anelli. — La signora Elena Fiandri, in Tedeschi, denunciò ieri l'altro di essere stata derubata di due anelli preziosi.
Gli aveva lasciati sun un cassettone la sera prima. Nel domani erano spariti.
Dove erano andati? Gli agenti di P. S. riuscirono a fermarne uno, depositato al monte di Pietà. Il valore degli anelli è imprecisato.
Dei ladri nessuna traccia.

In pretura

In pretura il primo mandamento si svolsero parecchi processetti.
— De Luca Angelo abitante a Cassacco fu trovato in possesso di effetti militari egli riesce a giustificarsi e il pretore lo assolse.
— Luigi de Faccio da Cussignacco omise di denunciare al municipio quanto grano aveva prodotto nei suoi poteri durante il 1916.
— Signor pretore egli dice lo avevo già venduto al 1 febbraio, e per dirle la verità non ebbi il tempo di recarmi in Castello, nè di contare i sacchi.
Fu assolto, per non aver commesso il reato ascrittogli.
— Il fattorino telegrafico Attilio Pessin di 14 anni, si fece montare la mosca al naso, per un atto da prepotente — ciel lui dice — commesso da una guardia.
Io — esclama — che non tollero di queste cose, scattai, e battendo in terra la bicicletta gridai alla guardia — Bastardo.
Il pretore assolve.
— Un processo interessante fu quello contro Giuseppina Nascimbeni.
Certa Maria Cavallini abitante alle case operaie si querelò contro la Nascimbeni dicendo che venuta in casa sua a minacciarla con una scure, e gridandole parolaccie.
Minaccie a mano armata, violazione di domicilio, ingiurie gravi se non diffamazione... e ci era abbastanza, e tutto per le chiacchere di donne, dicendo la Nascimbeni che suo marito non era stato inviato in licenza per causa della Cavallini.
Il pretore ritiene colpevole la Nascimbeni, e la condanna a 75 giorni di reclusione col perdono.

ULTIMA ORA

I primi atti di guerra degli Stati Uniti.

La dichiarazione ufficiale. 27 navi sequestrate.

WASHINGTON 7. — Il presidente Wilson ha firmato l'ordine del giorno che riconosce l'esistenza dello stato di guerra con la Germania. Il presidente ha pure firmato un proclama nel quale la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è formalmente dichiarata. (Stef.)

La prima discussione alla camera

WASHINGTON, 7. La discussione alla camera dei rappresentanti circa l'ordine del giorno e il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania continuò tutta la notte fino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte. Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per proposito deliberato gli Stati Uniti e che la sola guerra poteva salvare l'onore nazionale. Heflin, rappresentante democratico dell' Alabama, criticò vivamente Kitchin il cui discorso pacifista, egli disse, costituiva una umiliazione pel partito democratico.
Gardner rappresentante del Massachussets, affermò che gli Stati Uniti non partiva in guerra per l' assassinio di 200 nord americani ma per i diritti dell' uomo e del cittadino. I democratici del mondo intero soggiunse, si sono alzati in piedi con la persona eretta e si preparano a dare all' autocrazia il colpo di grazia. Troppo lungo tempo abbiamo lasciato che le altre nazioni portassero un fardello che incombe anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà, bisogna che tutti discendiamo dai nostri seggi nell' arena, fra il sangue e la polvere.

Un primo credito di guerra 100 milioni di dollari

WASHINGTON, 7. Il senato ha approvato un primo credito di guerra di 100 milioni di dollari il quale, potrà essere speso dal presidente Wilson come meglio crede.

Il sequestro di tutte le navi

NEW YORK, 7. Gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York Boston Baltimora e New-london. Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche ancorate in tutti gli altri porti del nord America. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91. L' ordinanza del dipartimento del tesoro relativa al sequestro dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite.
Le navi finora sequestrate nel porto di New York sono in numero di 27.
Stef.

Anche il Brasile prenderà una decisione

RIODEJANEIRO 7. Il governo ha ricevuto conferma del siluramento del vapore brasiliano Paranà.
L'opinione pubblica ha accolto serenamente la notizia, e rimane fidente nell'energica azione esposta dal governo, nella nota del 9 febbraio. Il ministro degli esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del siluramento. Egli conferirà poi col presidente della repubblica Venceslao Braz che si trova a Petropolis, è probabile che domani si avrà una decisione. (Stef.)

La lotta sul fronte belga

LEHAVRE, 7. Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice: durante la notte gli aviatori belgi lanciarono bombe sulle installazioni militari nemiche. Lieve cannoneggiamento sull' insieme del fronte un po' più intenso verso Lisern. Breve lotta di ordegni da trincee a steenstraete. (Stef.)

Tumulti in Germania

Il grido di «Abbasso il Kaiser»

BERNA, 7. — Le notizie che gi giungono dalla Germania vanno convincendo anche coloro che, prudentemente hanno sempre reagito contro le affermazioni soverchiamente pessimiste intorno alla situazione interna degli Imperi Centrali, che gli eventi volgono al loro fine con tale rapidità che potrebbe anche chiamarsi precipitazione. Le notizie degli avvenimenti Russi sono state accolte con grande soddisfazione nelle cancellerie di Berlino e di Vienna, soddisfazione superiore alla preoccupazione sulla vera natura dei rivolgimenti. Bethmann Holwegg diceva chiaramente che una nazione in rivoluzione, travagliata dall'immane fatica di darsi un nuovo ordinamento interno non poteva spiegare grande efficenze nel condurre la guerra ai nemici esterni: si sperava poi che dal cozzo delle tendenze e dalle vicende dei partiti potesse balzar fuori la eventualità di una pace.
Quindi Bethmann Holwegg mandò a Stoccolma, a Zurigo, a Berna, a Ginevra, ad Amsterdam e a Copenaghen messi della democrazia perchè si abboccassero con i socialisti russi dichiarando loro tutta la simpatia del governo tedesco per il loro movimento, assicurando anche che il governo tedesco sarebbe stato pronto a concludere una pace separata con la Russia per dar modo ai socialisti di consolidarsi al governo, tanto più che la Germania aveva sempre amato il popolo russo compiangendolo di essere stato tratto alla guerra soltanto per volere del partito aulico-militare imperialista.
E' stato stampato che i socialisti tedeschi, incaricati di questa missione abbiano promesso anche la creazione di una repubblica tedesca sul modello di quella russa. La notizia non risulta esatta, almeno per quanto riguarda la propaganda svoltasi in Isvizzera: un socialista svizzero, che fu officiato per intervenire quale intermediario presso i socialisti russi, interrogato da noi, ha smentito recisamente che fosse stato dato loro qualsiasi affidamento del genere. Contemporaneamente Bethmann Hollwegg spediva messi al superstite partito czarista offrendo aiuto e denaro per il ripristino sul trono di Nicola. Il Sudekum incaricato di agire presso i socialisti e il Barone Vietinghof incaricato di trattare con gli czaristi, partirono da Berlino per Stoccolma col medesimo treno e pranzarono alla stessa tavola di vagon-restaurant. E' noto ormai l'esito delle due «Demarches». Ma l'esempio della Russia è stato contagioso e oggi in Germania coloro che prima domandavano riforme interne, le esigono. Da fonte indubbia si ha notizia che a Berlino, Amburgo, Monaco, Stuttgard, Dresda, Essen sono accaduti tumulti di folla. Ad Amburgo la polizia ha creduto bene di non intervenire perchè il comandante la piazza forte ha dichiarato di non poter rispondere dei suoi marinai pronti a combattere il nemico esterno, ma restii a levar le mani contro tedeschi che domandano riforme.
Il grido di «Abbasso l'Imperatore» è risuonato per le vie di varie città dell'Impero. La ferma intenzione del governo russo il quale ha ripetuto solennemente che non avrebbe trattato nè con alcuno Hohenzollern nè con alcun membro delle classi attualmente dirigenti in Germania, ha grandemente impressionato l' opinione pubblica tedesca, e «si dice» anche l'Imperatore. La situazione militare, specialmente al fronte francese, cioè là dove i tedeschi attendevano la vittoria non è fatta per diminuire le loro preoccupazioni. Si aggiunga l'azione degli Stati Uniti e si dedurrà che l'opinione pubblica tedesca ha adesso motivi più gravi di ogni altra volta per essere stanca della guerra. La situazione alimentare è stazionaria alla diminuita produzione interna si cerca di ovviare con l' appunto della importazione. Si sa per esempio che le importazioni dell' Olanda sono salite nel 1916 a 492 mila tonnellate in confronto di 425 mila importate nel 1915.
Le importazioni dalla Danimarca sono salite dal 55 per cento che erano nel 1915 a 58,75 per cento nel 1916, per quanto riguarda nel 1917 non si hanno ancora di fare meritevoli di essere raccolti. Da tutto questo insieme di fatti, pur non volendo cadere nel facilismo contro il quale abbiamo sempre reagito, crediamo di poter concludere che la Germania si trova all'estremo dei suoi mezzi e delle sue forze.

Un areoplano tedesco passò al disopra della contea di Kent in Inghilterra lanciando qualche bomba, senza nessun risultato.
Sul fronte orientale i bollettini nemici annunciano ripresa forte di attività d' artiglieria.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11,50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30
Per Motta 8,15 — 17.15

Società Veneta
Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20
Arrivi a Belvedere 11.17
Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 12.29 — 18.30
Cividale Udine (Arrivi Udine) 8,10 — 15 — 20, 20
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10.

Tramvia Udine-Tricesimo
Partenza da Udine
— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Partenza da Tricesimo.
6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Capore ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazio

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e s diviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calal

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquo

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i pr di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono con rare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporz degli acquisti da ciascuno fatti.

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	»	2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.50
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta	»	5.75
Certosa Gialla o Verde	»	6.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	»	1.70
Grappa e Rhum finissimi	»	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	scat. 1|4 L. 0.75 - da 1|2 1.40 da 1 Kg.	2.80
Biscotti fini	»	4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg.	5.—
Cioccolato finissimo	»	4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg.	2.10
Frutta „ „	1|2 »	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro	0.80
„ „ „ „	1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1|2 Kg.	2.10
Marmellate „ „	scat. 1|2 Kg.	1.80
Pasta di grano duro	Kg.	1.20
Prosciutto cotto	»	6.—
Tonno all'Olio Parodi	»	5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg.	2.80
Antipasti assortiti	scatt. 0.50 - 0.75 Lat.	1.05
Alici sale piccanti	» 0.50 - 0.75 »	0.95
Sardine all'olio	» 0.45 - 0.60 - 0.35 »	0.75
Cotechino, zampone, mortadella		0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Ene Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	—
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SCHIO	— Viale della Stazione
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Piazza Vicentina
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele,
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Via Principale
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	— Alla Spianata
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.

(ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N, 3 (presso Caffè Dorta

Udine - Tip. Domenico Bianco